



Regione Lombardia LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA E IL SOTTOSEGRETARIO NAVA ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2014

**OGGETTO: AGGIORNAMENTI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 56/2014,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PERCORSO DI RIORDINO DELLE
FUNZIONI ATTRIBUITE ALLE PROVINCE**

Come già segnalato nell'informativa resa il 20 giugno u.s., il **procedimento di riordino delle funzioni delle Province**, regolato dalla legge Delrio, prevede **la definizione di un accordo**, sancito in sede di Conferenza unificata, tra lo Stato e le Regioni per la determinazione delle funzioni oggetto del riordino, nonché l'individuazione, mediante intesa in sede di Conferenza unificata, dei beni e delle risorse connessi all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino.

Entro il termine, ormai decorso, previsto per la definizione di tali atti (8 luglio u.s.), **le Regioni hanno tempestivamente completato la ricognizione delle funzioni già conferite alle province**, quale attività preliminare alla stipula del citato accordo, e rappresentato al Governo una serie di questioni e condizioni a tal fine rilevanti.

La ricognizione delle funzioni è stata acquisita dal Governo (per le vie brevi, inviata il 19 giugno al Ministero degli Affari Regionali) tramite la Conferenza delle Regioni e delle province autonome.

L'individuazione delle funzioni conferite dallo Stato alle province nelle materie di propria competenza **è stata acquisita, in occasione del tavolo tecnico-politico tra Governo, delegazione della Conferenza delle Regioni** (presente anche Regione Lombardia in persona dell'Assessore Garavaglia) **e rappresentanze di ANCI e UPI. Tale tavolo è stato infatti riconvocato per il 22 luglio u.s.** dopo un periodo di stasi susseguente al precedente incontro del 14 maggio.

Nell'ambito di tale tavolo il Governo (Ministro Lanzetta e Sottosegretario Bressa) ha messo a disposizione:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- **un'ipotesi di accordo con le Regioni, concernente l'individuazione delle funzioni provinciali** di cui all'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014, **e delle relative competenze** oggetto del percorso di riordino, previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge Delrio;
- **uno schema di D.P.C.M.**, in attuazione dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, che recepisce i contenuti dell'accordo di cui al punto precedente e **che stabilisce i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite.**

Secondo quanto prospettato nel confronto con il Governo, l'accordo conterrebbe le linee generali ed i criteri metodologici per il riordino, nonché l'indicazione della riallocazione delle funzioni provinciali soggette al riordino nelle sole materie di competenza statale.

Si prevede poi che a tale atto seguano **singoli accordi in sede regionale attuativi del riordino per le funzioni nelle materie di competenza regionale**, oggetto di una presa d'atto in sede di Conferenza Unificata. Sono previsti infine **d.p.c.m. settoriali per recepire le proposte di trasferimento** dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative.

Il Ministro Lanzetta ha evidenziato **l'intenzione del Governo di addivenire prima della pausa estiva alla stipula dell'accordo**, contenente tra l'altro i criteri metodologici da condividere con le Regioni per il trasferimento delle funzioni provinciali; a tale scopo sono state previste specifiche riunioni di confronto, in raccordo con ANCI e UPI.

Il **timing** previsto per i successivi incontri è il seguente:

- **29 luglio**: incontro tecnico tra regioni e Ministeri;
- **1° agosto** : tavolo politico Governo – Regioni.

Dalle verifiche sui documenti consegnati dal Governo, che sono oggetto di valutazioni da parte delle strutture, è emerso come la **ricognizione delle funzioni compiuta da parte Stato risulti in più parti imprecisa** e necessiti di chiarimenti anche rispetto alle competenze regionali in particolare nelle materie concorrenti. I criteri per l'interpretazione della **definizione delle funzioni fondamentali** non appaiono risolutivi, non chiarendo quale sia il perimetro delle stesse. Quanto ai criteri metodologici da seguire per il riordino delle funzioni, oltre all'ovvio richiamo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

all'art. 118 Cost., la bozza di accordo si limita ad alcuni enunciati che non risultano esplicativi del dettato della legge e, dal punto di vista tecnico, contiene alcune forzature quali, a mero titolo esemplificativo:

- la previsione di una sorta di “automatica” attribuzione di tutte le funzioni provinciali alla città metropolitana, rovesciando i principi ed i criteri del riordino che caratterizzano il ruolo delle Regioni nei confronti di tutte le province ordinarie;
- la possibilità per i comuni e le loro unioni di una - non ben determinata - “rinuncia” all'esercizio di funzioni con transitoria permanenza in capo alle province (ben diversa dalla fase sperimentale auspicata dalla Regione);
- l'inaffidabile “invito” alle città metropolitane e alle province ad avvalersi a loro volta di “ogni forma di delega, attribuzione, conferimento” delle funzioni, sulla base di quanto “riterranno di volta in volta opportuno”. Tale previsione non considera che il conferimento di funzioni può avvenire solo con legge e introduce il rischio di creare una confusa delega a macchia di leopardo sul territorio regionale in base all'iniziativa di singole province;
- La previsione per cui le Regioni - per le funzioni che rientrino nell'ambito di applicazione di disegni di legge o disegni di legge di delega di riforma di settori organici attualmente in discussione in Parlamento, ovvero di deleghe legislative già approvate di medesimo contenuto - sospendono l'adozione di provvedimenti di riordino al momento dell'entrata in vigore delle riforme in discussione. Tale previsione appare in parte ragionevole, ma rappresenta un vincolo indeterminato temporalmente, considerando le significative riforme in corso di interi settori (ddl di riforma della pubblica amministrazione) e materie (mercato del lavoro, trasporto pubblico locale).

Si evidenzia altresì la necessità che sia riconosciuta alle Regioni la totale autonomia nell'allocazione delle funzioni secondo modalità differenziate, che tengano conto delle specificità che caratterizzano i singoli territori regionali, in coerenza con l'art. 118 della Costituzione.

Vi è inoltre da considerare la quasi completa assenza di chiarimenti e garanzie in ordine alla copertura delle risorse necessarie al finanziamento (quantomeno) delle funzioni fondamentali ed ai costi legati ai trasferimenti del personale; tutto ciò naturalmente senza dimenticare i necessari adeguamenti ai vincoli e condizioni del patto di stabilità per gli enti coinvolti.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PROPOSTE DI RIALLOCAZIONE DELLE FUNZIONI PROVINCIALI

Alla luce del riavvio del tavolo governativo, ed in considerazione del prossimo svolgimento (il 28 settembre) delle elezioni degli organi provinciali e metropolitani diviene quindi assolutamente decisiva la verifica, richiesta ai singoli assessorati, **sulle proposte di riallocazione** delle funzioni provinciali. Dai primi riscontri pervenuti **emergono orientamenti sia nel senso di confermare in capo alle province le funzioni già conferite** che **di individuare ulteriori ipotesi di allocazione senza escludere l'eventualità di riportare almeno in parte delle funzioni in capo alla Regione.**

Si evidenzia in definitiva come l'orientamento generale della **conferma delle funzioni in capo alle province** - in quanto in linea di massima il livello provinciale appare quello più adeguato per lo svolgimento di funzioni ed attività di natura sovracomunale, ovvero di area vasta - vada comunque temperato con la valutazione politica circa la natura delle nuove province, quali enti di secondo livello. È necessario inoltre che il conferimento avvenga nel rispetto del principio di sussidiarietà e sulla base di valutazioni di efficienza nello svolgimento delle funzioni e di economicità delle scelte.

In attesa che si chiarisca il quadro istituzionale e normativo di riferimento, si ammette anche l'eventualità che si avvii una **fase di sperimentazione**, volta a **testare l'idoneità delle nuove province ad assicurare lo svolgimento delle funzioni**, con riserva di valutare in seguito quale possa essere l'assetto definitivo delle competenze oggetto di riordino.

Non è da escludere, infine, che il percorso di riordino delle province e delle Città metropolitane coinvolga, in parallelo, la **riflessione sull'esercizio associato delle funzioni comunali** - con le scadenze del 30 giugno scorso e del prossimo 31 dicembre per l'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali - e sul tema della individuazione di **ambiti territoriali ottimali da parte della Regione**. Tale esigenza è stata infatti rappresentata dal territorio nel corso dei recenti incontri presso le STER.

COSTITUZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Nel contempo richiede grande attenzione il processo di **costituzione della città metropolitana**; oltre alla imminente elezione degli organi, assumerà molta importanza la redazione dello statuto sia per la definizione dei rapporti tra comuni e città metropolitana, sia per le modalità di esercizio delle funzioni fondamentali della stessa in rapporto alle funzioni e competenze regionali. È stato in particolare avviato un tavolo tecnico-politico con il Comune di Milano, la Provincia di Milano



Regione Lombardia

LA GIUNTA

e ANCI per l'esame di tali questioni, supportato dal gruppo di lavoro appositamente costituito dagli uffici della Giunta.

CONCLUSIONI

I prossimi giorni saranno importanti per il rapporto col Governo, con le rappresentanze di ANCI e UPL/UPI, a cominciare, per quanto concerne la nostra Regione, dal tavolo con i sindaci dei comuni capoluogo e con le rappresentanze delle province, riconvocato per il prossimo 28 luglio. E' importante mantenere grande attenzione e coerenza di intenti nell'affrontare tutte le questioni attinenti il rapporto con gli enti locali alla luce dello sviluppo della negoziazione con il Governo in un momento anche temporalmente critico, stante l'approssimarsi della pausa estiva e, per quanto concerne la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, il prossimo impegno alla elezione del Presidente.